

Data: 16.01.2022 Pag.: 21
 Size: 708 cm2 AVE: € .00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



Vanni Santoni attraversa misticismi veri e presunti, psichedelia, neoplatonismo, collettivi universitari e controcoltura degli anni Zero per fotografare la ricerca della trascendenza in tempi irreligiosi. Ci riesce, con un tocco di autobiografia

Ma dove diavolo s'è cacciato il nirvana

di CHIARA FENOGLIO

Titolo folgorante e lievemente ironico, *La verità su tutto* introduce il lettore in un universo in cui misticismo, *free party*, neoplatonismo, psichedelia, collettivi universitari e controcoltura degli anni Zero si amalgamano a formare un intreccio narrativo molto suggestivo tra Firenze e i boschi del Valdarno.

L'incipit si presenta sotto forma di intervista di V., un misterioso (ma certamente autobiografico) scrittore che era stato parte dei collettivi di inizio secolo, e Cleopatra Mancini detta Cleo, una donna che, prima di dedicarsi alla ricerca mistica indù, era ricercatrice in Sociologia all'università di Firenze e viveva una tranquilla vita di provincia con la compagna Laura. La domanda iniziale dell'intervistatore è taciuta a vantaggio di una risposta-fiume che tende a coincidere con l'intero flusso narrativo e che costringe la protagonista a far chiarezza sulle tappe di una ricerca intellettuale e massimalista fin dal suo punto d'abbrivio: l'inchiesta di Cleo riguarda infatti l'origine stessa del male, l'impossibilità di non nuocere agli altri fin dalla più remota infanzia, il problema etico di un errore che deve essere emendato, redento, purificato. Il senso di colpa innescato dalla visione casuale (ma che significa casuale, se è vero che «la sincronicità dipende dalla predisposizione»?) di un video in rete spinge Cleo a intraprendere un'indagine che la allontana sempre più dalla sua tranquilla vita di docente universitaria e la spinge nei territori dell'esperienza spirituale: l'incontro letterario con Simone Weil è la prima tappa di un percorso che la porta a incontrare le comunità degli Hare Krishna e dei Folletti, gli Smeragdini e i frati di Zeitzé. Cleo finisce così per cambiare la sua stessa identità, fino a mutare il suo nome in Shakti Devi, fino a fondare una sua comunità sugli Appennini toscani.

Se in gioventù Cleo aveva partecipato ai *free party* di Bologna (2001) e Pinerolo (2007), aveva incontrato quel misto di cultura sciamanica, punk, hippie che aveva concorso a una riappropriazione delle periferie e di spazi industriali dismessi, ora quella ricerca di una «dimensione più vera del vero», di una «ontofania» che traspone l'individuo «oltre i veli di Maya» si fa più spirituale, più totalizzante, come suggerisce il titolo stesso. Il

nodo irrisolto, il punto critico è ancora il G8 genovese del 2001, dopo il quale il sogno di una stagione di movimentismo e

partecipazione civile si frammenta in mille rivoli per mancanza di prospettive politiche concrete, ma anche perché «al potere oggi serve un io debole, depresso, autocritico, virtualizzato». Siamo entranti nel *Kali Yuga*, «l'era della distruzione» avviata secondo la tradizione vedica dalla morte fisica di Krishna, un'epoca di irreligione, di silenzio dello spirito che può forse essere arginata nella ripetizione, come un mantra o una litania, di formule come *Hare Krishna* o *Cristo pietà*.

In questo sorprendente libro, Santoni declina la trascendenza nella sua dimensione sensibile, spirituale, intellettuale, ne restituisce i diversi percorsi storici, quasi a stenderne una possibile tassonomia alla Meister Eckhart. L'esperienza mistica, consustanziale alla tradizione cristiana fin da Giovanni, dal plotinismo di sant'Agostino, dai monaci anacoreti del VI secolo e poi liquidato in epoca controriformista con la condanna del quietismo e il cosiddetto «crepuscolo dei mistici» (liquidato, precisa Santoni, per ragioni eminentemente politiche perché apre a una sostanziale e non irreggimentabile libertà dell'individuo), si sublima nel XX secolo, in particolare a causa di quella che Santoni chiama acutamente «era della riproducibilità tecnica dell'esperienza mistica». La via d'accesso al trascendente viene a coincidere con l'esperienza psichedelica, il misticismo rischia la riduzione a *commodity* e tuttavia conserva intatta la sua natura più intima e contraddittoria: in effetti, il sogno di una società che travalica i confini nazionali, etnici, linguistici e diventa società senza più io («fuori dalla dittatura dell'ego») rischia infine per cancellare l'idea stessa di *societas*.

L'energia vitale della giovinezza, centro propulsore dei primi lavori di Santoni, parrebbe qui attenuata da una spinta all'indagine intellettuale e spirituale che prende il sopravvento; ma non è così, o almeno non lo è del tutto, perché quella medesima energia vitale che in *Muro di casse* trascinava verso il ballo e l'esperienza estatica qui traghetta verso un viaggio orientato da segni e da libri tro-

vati o ricevuti (i *Diari* di Etty Hillesum, i Vangeli, ma anche Fra Dolcino e Margherita, lo *Yogasutra* e i *Vivehachudamani*). Un viaggio che non conduce al nirvana, a un «infinito speculativo» o a una dimensione neutra e vuota; che non si realizza in una tecnica (yoga, *mindfulness* o qualsiasi altro dispositivo per migliorare la propria vita quotidiana), ma anzi ricomincia e finisce di continuo, sotto il segno del dubbio (in ben due passaggi compaiono i «diavoletti di Cartesio»).

Infine una riflessione sul portato metaletterario sempre più evidente nella scrittura di Santoni: ne *I fratelli Michelangelo* un lungo passaggio era dedicato alla biblioteca di uno dei protagonisti; qui abbiamo un intero capitolo in cui Cleo, iscrittasi alla facoltà di lettere, si immerge in uno studio ad ampio spettro della «letteratura sul male» (da Cormac McCarthy a Georges Bernanos, da Jonathan Littell ad Anthony Burgess, da John Milton al marchese de Sade, ruotando intorno al baricentro dostoevskijano). Ma soprattutto è interessante la rete di riferimenti che Santoni viene creando tra i suoi lavori: Cleo era infatti una delle protagoniste di *Muro di casse*, e il medesimo testo (edito da Laterza nel 2015) compare a un certo punto de *La verità su tutto*: «Nell'armadietto, assieme a un mucchietto di corrispondenza inutile, c'era un libro arancione. Il libro di V. sulle feste, ma guarda. Andai a vedere se aveva usato le cose che gli avevo detto e mi stupii un po' nel trovare un intero capitolo, anzi una parte a me dedicata».

Il viaggio non è ancora finito.

**Come una rete
 I percorsi storici
 abbracciano Meister
 Eckhart e sant'Agostino, gli
 anacoreti del cristianesimo
 antico e il Novecento**

**Doppia traccia
 L'energia vitale della
 giovinezza dei primi lavori
 dello scrittore toscano si
 combina con una ricerca
 intellettuale e spirituale**

Data: 16.01.2022 Pag.: 21
Size: 708 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Stile	■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■
Storia	■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■
Copertina	■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■

VANNI SANTONI
La verità su tutto
MONDADORI

Pagine 300, € 19,50
In libreria dal 18 gennaio

L'autore

Vanni Santoni è nato a Montevarchi (Arezzo) nel

1978. Ha pubblicato, tra gli altri, i romanzi *Gli interessi in comune* (Feltrinelli, 2008; Laterza, 2019), *Se fossi fuoco, arderei* (Firenze Laterza, 2011), *Muro di casse* (Laterza, 2015), *La stanza profonda* (Laterza, 2017, candidato al Premio

Strega) e il saggio *La scrittura non si insegna* (minimum fax, 2020). Per Mondadori è autore del ciclo fantasy *Terra ignota* (2013-2017) e del romanzo *I fratelli Michelangelo* (2019). È stato tra i pionieri della scrittura

collettiva col progetto SIC e il romanzo storico *In territorio nemico*
Le immagini
In queste pagine due opere di Emilio Tadini (1927-2002) in mostra dal 4 febbraio al 5 marzo alla Galleria Gió Marconi di

Milano per *Viaggio in Italia*, esposizione dedicata alle opere dell'omonima serie realizzata da Tadini nei primi anni Settanta. Sopra: *Viaggio In Italia* (1970, acrilico su tela); nella pagina accanto: *Viaggio in Italia* (1971, acrilico su tela)



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile